

ORESTE GREGORIO

## S. CLEMENTE HOFBAUER VISTO DA UN GRAFOLOGO

### NOTULA BIO-BIBLIOGRAPHICA.

P. Hieronymus Moretti, Ord. Fr. Minor. Conventualium, Recanati (Ancona) die XVIII mens. april. an. 1879 natus, princeps hodie reputatur graphologiae, cuius modernae scientiae in Italia fundamenta iecit. Usque huc plus quam 300 mil. literarum sive antiquitatis sive currentis aevi rigorosa methodo ponderavit, mirantibus iure peritis quandoque adversis.

Plurima volumina vel studia edidit, inter quae eminent: *Perizie grafiche* (Verona 1942); *Grafologia somatica* (Verona 1942); *Grafologia pedagogica* (Padova 1947); *Grafologia delle attitudini umane* (Padova 1947); *Trattato della grafologia* (Padova 1955, ed. VIII), ecc.

Maiorem forsitan curiositatem excitavit eiusdem liber, cui titulus: *I Santi dalla scrittura* (Padova 1952, pp. 408). Scriptoribus ecclesiasticis novam semitam investigationum psychologiarum hoc opere videtur aperire cl. P. Moretti. In corona 58 Sanctorum trutiniae scientificae subiectorum inveniuntur etiam tres gloriae Congregationis SS. Redemptoris, id est: S. Alfonsus M. de Ligorio (pp. 46-52), S. Clemens M. Hofbauer (pp. 108-113) et S. Gerardus Maiella (pp. 190-195).

Iudicia propria probare conatur graphologus testimoniis ex egregiis auctoribus desumptis qui de virtutum heroicitate historice tractaverunt. Animadvertere potest lector Sanctos non nasci sed fieri, concludens cum S. Augustino: « Si isti et istae, cur non ego? ».

In verità, non ho mai nutrito troppa fiducia nell'arte d'interpretare l'indole di una persona dall'esame della sua grafia. Scettico anzi che sì che non volli tuttavia fare un tentativo anche per appagare un desiderio del compianto Superiore Generale Rev.mo P. Leonardo Buijs, che vi annetteva un valore indicativo da non spregiare.

Nell'ottobre del 1949 feci giungere a Padova al R. P. conventuale Giovanni Luisetto, bibliotecario della Basilica di S. Antonio, cinque fotografie che riproducevano altrettante scritture originali. Spedii i documenti anonimi, privi di qualunque informazione di tempo e di luogo, con un contesto per giunta poco intelligibile. Quattro erano stesi in lingua italiana ed uno in tedesco. Contrassegnai i singoli brani per evitare confusioni od indebite attribuzioni in questa maniera: I-A; II-B; III-C; IV-D; V-E. Tale cifrario

era noto soltanto al mittente per non offrire al grafologo il minimo addentellato ed influsso sia pure indiretto.

Il P. Luisetto a sua volta inviò al R. P. Moretti, ch'era nelle Marche, le menzionate fotografie, perché esaminatele con la consueta diligenza ne scrivesse un parere scientifico.

Dopo ch'ebbe scrutata ciascuna grafia, il P. Moretti rinviò a Padova le perizie documentate, che Luisetto dalla città del Santo mandò a Roma al sottoscritto con una lettera di accompagnamento, che cito integralmente per garantire che mancò ogni previa intesa.

Padova li 31 - XII - 1949

M.R. Padre

Ecco le analisi delle scritture di Santi da Lei inviatemi. Presentai al P. Moretti le scritture come Lei me le inviò, senza dirne l'autore, tanto non lo potevo sapere dal momento che Lei non me lo disse. Ora mi specifichi l'autore e mi dica anche dove si può trovarne la biografia, perché accanto all'analisi grafologica indicante la natura innata porremo la natura quale risulta dalla storia, cioè il grado di perfezione cui attinsero attraverso la Grazia e lo sforzo della propria volontà. Terminus a quo e terminus ad quem. Mi assicuri anche che le cinque scritture sono state riprodotte nella grandezza naturale cioè né ingrandite né diminuite, poiché P. Moretti rimandandomi tali scritture dubita che qualcuna sia riprodotta nella fedeltà naturale. Nel tal caso, egli aggiunge, qualche asserzione nelle analisi non corrisponderebbe a esatta verità. Perciò, M.R. Padre, di questo mi assicuri per bene prima che se ne faccia la riproduzione in cliscè.

Attendo una cortese risposta e nel frattempo tanti auguri per il nuovo anno.

F. Giovanni M. Luisetto

Biblioteca Antoniana  
Basilica del Santo  
PADOVA

Mi affrettai naturalmente a fornire le bramate notizie circa le foto eseguite per eliminare il dubbio sorto.

La seguente trascrizione è compiuta con fedeltà sui fogli originali e sopra i relativi formulari annessi, segnati: II-B, che sono presso l'articolista.

#### ANALISI GRAFOLOGICA SCIENTIFICA.

*Intelligenza*: Quantitativamente sulla media (Larga di lettere 5/10); qualitativamente acuta (Acuta 6/10) a base di ragionamento (Larga tra parole 7/10), con tendenza all'iper critica (Larga di lettere 5/10; larga tra parole 7/10), non curante dei contrasti, ma inflessibile (Aste rette 8/10).

Il soggetto riesce per esegesi scientifica (Minuta 8/10). Nella esegesi tende ad essere esageratamente esigente (Minuziosa 3/10; Staccata 7/10) riguardo

alle prove e la sua analisi tende ad essere minuziosa. Per questo se un documento storico è ammesso da lui, si può star certi della validità.

Potrebbe essere un eccellente collezionista di cose scientifiche e riuscirebbe benissimo per lavori minuti (Minuta 8/10) e minuziosi (Minuziosa 3/10) e di precisione (Staccata 7/10).

Il soggetto ha spiccata memoria anche materiale (Parca 7/10).

Riuscirebbe per tecnica minuta e potrebbe essere uno scienziato di valore (Austera 6/10) in chimica e in altre materie affini.

E' persona capace di coltura ampia, competente e dotta.

Anche in filosofia apprenditiva riuscirebbe bene, ma per il suo carattere (Angoli A. 7/10; Intozzata 1 modo 7/10; Mantiene il rigo 9/10) tenderebbe alle aberrazioni dei trascendentali.

*Carattere:* Carattere forte e di una fermezza adamantina (Mantiene il rigo 9/10; Aste rette 8/10). Ha la tendenza a non ascoltare ragioni in contrario che possono fargli cambiare rotta.

Tende a comandare (Intozzata I modo 7/10) e a far sentire il suo comando (Mantiene il rigo 9/10; Aste rette 8/10).

Non ha tendenza alla benignità (Austera 6/10) e a non sentire la spinta a sentimenti altruistici (Curva 3/10).

Tutto ciò che fa è frutto di riflessione (Ponderata 7/10), fondata sulla giustezza di giudizio (Larga tra lettere 5/10), la quale giustezza però tende a scivolare nella tirchieria (Secca 4/10).

Benché abbia delicatezza di sentimento (Filiforme 8/10) e ne abbia la raffinatezza (Fine 5/10), pure tale delicatezza e raffinatezza non scaturiscono e non hanno la spinta della bontà (Curva 3/10), ma quasi soltanto della precisione (Accurata 6/10), sicché gli uomini, secondo le sue spinte e tendenze, dovrebbero esser come le macchine, senza quelle flessuosità, senza quelle pieghe e quelle insenature che rendono artistiche e piene di entusiasmo anche le azioni morali. Per tendenza, egli, non ha entusiasmi (Slanciata 0/10), avendo di mira l'oggettività (Larghezza tra lettere 5/10) nuda e cruda (Secca 4/10), corretta dalla fermezza (Mantiene il rigo 9/10) e dalla inflessibilità quasi del tutto irremovibile (Aste rette 8/10).

Tende senza dubbio ad accompagnare i suoi atti con accuratezza (Accurata 6/10) e con naturalezza (Fluida 6/10); ha certo le modalità affettive (Pendente 4/10), ma tende anche ad una rigidità (Larga tra lettere 5/10; Secca 4/10; Aste rette 8/10; Recisa 6/10; Austera 6/10) tale che in certo modo agghiaccia. Ha poi un sorriso ed un'espressione satirica e pullulante in ironia (Accurata Filiforme Fine), con la tendenza al gusto di contraddire (Acuta 6/10) e di vedere impacciato colui su cui si versa la satira e l'ironia.

Egli penetra abbastanza bene la situazione delle anime (Sinuosa 5/10), ma non ha la spinta alla remissività (Aste in avanti 2/10) per confortarle e renderle tranquille. Ha piuttosto la spinta a troncare una questione (Parca 7/10; Aste rette 8/10) quando questa minacci di stringere il suo raggio di azione e di conclusione.

Insomma le sue tendenze lo spingono alla oggettività (Larga tra lettere

5/10), alla precisione minuta (Minuta 8/10) e qualche volta minuziosa (Minuziosa 3/10), alla ponderazione (Ponderata 7/10), alla delicatezza e raffinatezza di sentimento (Filiforme Fine), ma manca l'ardore altruistico (Curva 3/10), molto più che il soggetto ha la tendenza a vendicarsi (Angoli A. 7/10) di coloro che non aprono in suo riguardo la corrente di stima intellettuale e morale e che abbiano cercato di rimuoverlo, reso tutto in lui più spiccato dalla sua impressionabilità (Intozzata II modo 3/10).

SENTIMENTO - CARATTERE (disposizioni affettive-attive)  
LORO CLASSIFICAZIONE

<i>Segni sostanziali</i>			
Curva . . . . .	3	Profusa . . . . .	
Angoli A . . . . .	7	Recisa . . . . .	6
Angoli B . . . . .	5	Austera . . . . .	6
Angoli C . . . . .		Ricci della sobrietà . . . . .	
Intozzata I modo . . . . .	7	Ricci della spavalderia . . . . .	
Intozzata II modo . . . . .	3	Ricci della flemma . . . . .	
Larga tra lettere . . . . .	5	Ricci della mitomania . . . . .	1
Mantiene il rigo . . . . .	9	Ricci della confusione . . . . .	
Ascendente . . . . .		Ricci del nascondimento . . . . .	
Discendente . . . . .	1	Ricci dell'ammanieramento . . . . .	2
Contorta . . . . .		Ricci del soggettivismo . . . . .	
Sinuosa . . . . .	5		
Scattante . . . . .		<i>modificanti</i>	
Secca . . . . .	4	Apertura a capo « o » « a » . . . . .	
Stentata . . . . .		Aste rette . . . . .	8
Tentennante . . . . .		Aste piegate in avanti . . . . .	2
Titubante . . . . .		Aste piegate indietro . . . . .	
Ponderata . . . . .	7	Ardita . . . . .	
Calma . . . . .			
Slanciata . . . . .		<i>accidentali</i>	
Pendente . . . . .	4	Fluida . . . . .	6
Dritta . . . . .		Impaziente . . . . .	
Filiforme . . . . .	8	Solenne . . . . .	
Fine . . . . .	5	Spavalda . . . . .	
Grossa . . . . .		Vezzosa . . . . .	
Grossolana . . . . .		Accurata . . . . .	6

INTELLIGENZA (attitudini intellettuali)

<i>sostanziali</i>			
Larga di lettere . . . . .	5	Contorta . . . . .	8
Larga tra lettere . . . . .	5	Minuta . . . . .	3
Larga tra parole . . . . .	7	Minuziosa . . . . .	3
Disuguale metodicamente . . . . .	6	Disordinata . . . . .	
Sinuosa . . . . .	5	Chiara . . . . .	6
		Oscura . . . . .	
		Nitida . . . . .	6

Confusa . . . . .		Veloce . . . . .	
Acuta . . . . .	6	Lenta . . . . .	
Uguale . . . . .			
Pendente . . . . .			<i>accidentali</i>
	<i>modificanti</i>	Alta . . . . .	
Pedante . . . . .		Attaccata . . . . .	3
Accurata . . . . .	6	Staccata . . . . .	7
Parca . . . . .	7	Levigata . . . . .	
		Spadiforme . . . . .	

## COMMENTO

La foto II-B analizzata dal P. Moretti contiene la scrittura originale di S. Clemente M. Hofbauer (1751-1820), propagatore insigne della Congregazione del SS. Redentore ed apostolo di Vienna. Il tratto appartiene ad una lettera autografa che stese il 22 giugno 1796 nella natia lingua tedesca a Varsavia in S. Bennone, da cui fu bandito nel 1808 da un decreto di Napoleone (1).

Il grafologo attraverso lo studio di questo esiguo documento ha posto in luce le qualità istintive della natura com'era plasmata nell'individuo Hofbauer, prescindendo dall'azione soprannaturale. Non ha quindi rilevato le qualità acquisite ma solo quelle congenite; ha scrutato le inclinazioni ed attitudini innate, omettendo il contenuto dell'avvenire. Nel suo controllo introspectivo si è arrestato al *terminus quo*, svelando qual'era il sottosuolo prima di venire coltivato con le debite fatiche.

Il grafologo rimane nei limiti della psicologia, interpretando il significato del gesto grafico: non si tratta però di semplici intuizioni. Né pretende di descrivere la biografia del soggetto esaminato; cerca di segnalare le qualità connaturali del sentimento, le disposizioni neuropatiche e la potenza delle varie funzioni intellettuali, tacendo della cultura posteriore.

La grafologia applicata all'agiografia mira a scoprire con perspicacia scientifica attraverso la scrittura dei Santi i loro pregi e difetti naturali, senza invadere il campo di Dio che è misterioso. Le conclusioni pur non rivestendo un valore assoluto sono nondimeno nella stessa loro frammentarietà suscettibili di ulteriori approfondimenti coi sussidi forniti dalla storia. Le vicende concrete aiutano a constatare gli enormi sforzi compiuti dagli eroi del Cristianesimo nel ritmo quotidiano per resistere alle tendenze negative e convogliare queste energie al bene. Certo inducono a riflettere sull'opera meravigliosa dello Spirito Paraclito assecondato dalla cooperazione inarrestabile e generosa dell'anima in istato di grazia. E' una sorpresa vibrante di fascino.

S. Clemente non fu un essere disincarnato ma perfettamente naturale e intensamente personale nella sua travagliata odissea di missionario redentorista, vissuta quasi allo sbaraglio in Europa, tra la Polonia, la Germania, l'Italia e l'Austria, con una costanza realmente adamantina. Risalta subito il

(1) La lettera trovasi stampata in *Monumenta Hofbaueriana*, fasc. II, Torún 1929, 91-92. Le altre foto riproducono la scrittura di S. Alfonso M. de Liguori (I-A), Mons. Tommaso Falcoia (III-C), Vener. Suor M. Celeste Crostarosa (IV-D), S. Gerardo Maiella (V-E).

normale temperamento dinamico messo al servizio delle anime, che fece di lui un insomne operaio del Vangelo in ogni settore sociale. Persino nel circolo dei romantici viennesi, al quale s'impose non con l'erudizione letteraria né col prestigio della scienza, ma col carattere deciso spirante genuina fede cattolica ed esercitò sulle loro coscienze tormentate benefiche influenze.

Le notizie raccolte nei processi canonici dal labbro di testimoni oculari confermano sostanzialmente il grado d'intelligenza e l'indole che in S. Clemente ci addita la grafologia. I suoi più noti biografi come Haringer, Hofer, Hosp sono d'accordo, ci sembra, con i risultati del P. Moretti che ha proceduto nel vaglio della scrittura capitatagli tra le mani con la massima indipendenza.

L'analisi sotto questo aspetto apporta un contributo nuovo per una esplorazione più vasta e dettagliata di questo autentico « Santo di ferro », che il tenace giuseppinismo non valse a fiaccare con le sue misure sconcertanti. In mezzo alla sua generazione ligia al cesaropapismo l'Hofbauer rifulse siccome una colonna antilluminista di schietto spirito alfonsiano; si erse anzi quale provvidenziale diga di ortodossia romana contro la corrente travolgente del razionalismo alimentato dai filosofastri coevi.

Non ritengo superflua qualche deposizione giuridica in un caso così importante: tra tante ne scelgo tre che paiono scevre di effimero entusiasmo.

Una penitente, Giuseppina Biringer, con acuto discernimento ci ha tramandato la sagoma di S. Clemente: « Egli fu di mezzana statura e di robusta corporatura, il petto e le spalle ebbe larghe, il collo alquanto corto, la testa rotonda e ben formata, il volto piuttosto rotondo che oblungo... Sebbene lo si scorgesse subito per un uomo forte ed energico, né il portamento del corpo né altro suo movimento aveva punto di altiero » (2).

Un discepolo affezionato assai colto il Dr. Veith fu colpito sin dal primiero incontro dalla sua virile fisionomia interiore abitualmente ricca « d'intrepido coraggio nell'operare e nel patire per la gloria di Dio e della Chiesa » (3).

Probabilmente il canonico Hurez ci ha lasciato il più commosso profilo: « Io ammirai nel P. Clemente acutezza d'ingegno, sobrietà di spirito, zelo continuo di pregare, costanza inconcussa nelle virtù, studio incessante di perfezione, amabile urbanità di tratto coi nobili e coi plebei, grande prudenza nell'agire, gratitudine sincera per i benefici ricevuti, animo intrepido nelle persecuzioni, somma modestia nelle parole e nelle opere, dolcezza nell'insegnare e nel correggere... Somma circospezione nel governo delle anime, attaccamento e divozione alla Santa Sede Romana, singolar vigilanza per la purezza della dottrina cattolica, fede viva, speranza inconcussa, carità verso Dio e il prossimo pronta ad ogni sacrificio, sommissione della volontà nel tollerare i dolori fisici e morali, fermezza in qualsiasi avversità nell'esercizio di queste virtù sino alla morte » (4).

Non è un panegirico cerebrale ma il ritratto riassuntivo di S. Clemente M. Hofbauer tracciato da un contemporaneo, ch'ebbe la gioia di avvicinarlo, osservarlo a suo agio e goderne la santificante amicizia.

Ai biografi moderni più attenti non è sfuggito che S. Clemente debba alcuni fattori della sua complessa natura alla origine boema settecentesca:

(2) *Positio super virtutibus*, Romae 1873, 363: la Biringer quando depose aveva 68 anni.

(3) *Op. cit.*, 78: Emanuele Veith contava 76 anni.

(4) *Op. cit.*, 74: Massimiliano Hurez era di 74 anni.

per parte del babbo discendeva da gente slava e per parte della mamma da un ramo tedesco. Il P. Hosp osserva giustamente: « Questo confluire in lui di elementi slavi e germanici appariva non solamente nella fisionomia esteriore, nelle linee del suo organismo fisico, ma più ancora nella sua personalità spirituale » (5).

Il P. Giovanni Hofer, sintetizzando copiose indagini svolte su fonti edite ed inedite, rileva a sua volta: « La sua maschia figura, il torace fortemente sviluppato, le spalle larghe, il collo corto, le forme piene del volto richiamavano il tipo caratteristico del contadino della Moravia meridionale. Tradivano invece la razza slava gli occhi piccoli, la testa più rotonda che ovale. In tutta la sua personalità vi era però qualche cosa che contrastava con l'apparenza un po' rude del suo aspetto, come la voce pacata e armoniosa, le mani piccole e delicate, il parlare accompagnato sempre da gesti espressivi. Era molto sensibile al freddo. L'unione equilibrata di vigore e di gentilezza si manifestava anche nella vita spirituale. La tenacia non comune della volontà accoppiavasi a squisitezza di sentimenti. Bastava una pesante angoscia o una brutta notizia per portargli via il sonno. Durante l'intensa attività apostolica a causa degli strapazzi a cui sottomise la fibra subì almeno sei malattie serie. Corpo ed anima sembravano destinati nel nostro Santo a fare e a patire cose grandi » (6).

Come può constatarsi dal sommario raffronto la grafologia offre preziose indicazioni per studiare e conoscere meglio il carattere di S. Clemente.

---

(5) E. HOSP, *Il Santo della preghiera e dell'azione: S. Clemente M. Hofbauer*, versione dal tedesco di F. TATARELLI, Roma 1954, 17.

(6) J. HOFER, *Der hl. Klemens M. Hofbauer*<sup>2</sup>, Freiburg 1923, 47.